

Ilaria Margutti è nata nel 1971 a Modena, vive e lavora a Sansepolcro, Arezzo.

Nel 1997 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Firenze, intraprendendo la carriera artistica, che dal 2004 viaggia in parallelo con quella di docente di disegno e storia dell'arte.

Dal 2013, assieme a Laura Caruso, segue il progetto di riqualificazione urbana di Casermarcheologica spazio dedicato alla ricerca artistica con progetti mirati alla diffusione dei linguaggi dell'arte contemporanea.

Quello della Margutti è un cammino di indagine introspettiva e identitaria.

Partita da uno stile pittorico di derivazione espressionista, dal 2007 inizia a usare il ricamo come elemento fondamentale della sua ricerca, diventando così il linguaggio in cui sente meglio rappresentata la propria poetica. Una tecnica densa di significati simbolici sulle origini del femminile e intensamente collegata a una ricerca identitaria, che affonda le proprie radici nella storia greca.

Secondo l'artista il raggiungimento di una consapevolezza interiore passa attraverso la volontà di affrontare il dolore come superamento dei propri limiti, ecco perché nelle sue opere vediamo spesso figure con l'ago in mano, intente a definire i confini del proprio volto o del corpo, oppure altre chinate a rammendarsi ferite.

Ilaria ha scelto un'arte antica per parlare di dolore, guarigione e riscatto – scrive Adriana Maria Soldini –; il ricamo è un'attività muliebre dagli albori dell'umanità. Ha lasciato che l'ago, usato come una matita o un pennello, consentisse a quel filo di proseguire il suo cammino nel racconto di una storia individuale che l'arte rende collettiva. Sottile ma resistente, il filo si torce, si tende, si annoda per tessere con pazienza e fierezza la rappresentazione di un corpo sinuoso e vibrante fino alla sublimazione della convalida di una identità conforme a nuovi parametri.

Il tessuto sul quale l'autrice lavora diventa la sua epidermide, il confine ultimo tra il corpo e l'ambiente esterno su cui portare avanti una profonda ricerca di se stessa.

Ilaria Margutti sa che i ricami sulle tele sono le ferite dei teli e dei corpi – scrive di lei Paolo Fichera – Ferite che ci costringono ad altri movimenti, altre azioni, ad altre scoperte di sé: fuori dalla parola nella parola; fuori dalla pelle nella pelle; fuori dalla voce nella voce.

Dal 1996 l'artista ha partecipato a mostre personali, collettive, fiere e concorsi in Italia e all'estero, collaborando con gallerie private e pubbliche, Janinebeangallery - Berlino; Wannabeegallery - Milano; MLBhomegallery - Ferrara; Bontadosi ArtGallery - Montefalco (PG); Galleria Art Forum-Bologna; Galleria Gagliardi - San Gimignano (SI).

ENGLISH VERSION

Ilaria Margutti (Modena, 1971) lives and works in Sansepolcro, where she carries on her artistic activity in parallel with that of teacher of drawing and art history. In 1997 she graduated from the Academy of Fine Arts in Florence, but it is since 1996 that she has started exhibiting her work in Italy and abroad: Janinebeangallery Berlin, Wannabeegallery - San Diego / Milan; MLBhomegallery - Ferrara, ArtGallery; Bontadosi ArtGallery Montefalco (PG); Art Forum (BO); Galleria Gagliardi - San Gimignano (SI).

Since 2007 she started to insert the embroidery technique in her paintings, until it has become the language that best represents her poetry.

In 2008 her works were finalists in three international awards: Arte Laguna Prize, Arte Mondadori and Embroideres' Guild of Birmingham. In 2010, Ilaria is in Ivory Coast with "De L'Esprit de L'Eau", an art project for the restoration of African culture in countries overwhelmed by civil war, supported by the Italian Consulate.

Since 2015, together with Laura Caruso, she's been the curator of the path CasermArcheologica, a project that aims to recover an abandoned historic building in the center of Sansepolcro, to realize exhibitions and art projects in which the protagonists are mostly young high school students, to offer them the opportunity to compare with the artistic professionalism.

Among her most exhibitions: 2010 – “The thread of the imperfect”, at the Festival of Contemporary Art of Bitonto and at the Museum of Emilio Greco, Latina (Italy); “Ottomarzo” curated by Iginio Materazzi at the ex-church of the Madonna del Duomo, Arezzo; 2011 – “Skin | Still”, curated by Viviana Siviero, at Wannabee Gallery, Milan; 2012 - Biennial FiberPhiladelphia, Philadelphia, USA; "Outside the Skin", curated by Manuela De Leonardis, Spazio Lavatoio Contumaciale, Rome; 2013 - "The body written on the thread", curated by Vincenza Tommaselli, Montevergini Gallery, Ortigia (SC), *Contemporanea Artiste si raccontano* - curated by Irene Finiguerra, Palazzo Ferrero e Palazzo La Marmora, Biella.

Margutti's is a journey of introspective investigation toward identity. Starting from a pictorial style of expressionist derivation, from 2007 she began to use embroidery as a fundamental element of her study, becoming the language in which she feels her poetics are best represented; it is a technique full of symbolic meaning, of the origins of the feminine and intensely linked to a study of identity which finds its roots in Greek history.

According to the artist, inner awareness is achieved through the desire to face pain as a means of overcoming limitations - this is why in her works we often see figures with the needle in hand, intent on defining the boundaries of their face or body, or others, lowered to mend wounds.

Main shows

2019 IPOTESI DEL CONTINUO, Museo del ricamo e del merletto di Valtopina (PG)

Nel 2017 ESERCIZI DI VASTITÀ, Fiere di Vicenza ospite per Abilmente, dal 19 al 22 ottobre 2017

Nel 2016, TESSERE TRAME, doppia personale con Jole Serreli a cura di Erika Lacava, Zoia Gallery - Milano

IN RERUM NATURA a cura di Maria Mancini, mostra del ricamo a mano e del tessuto XVII ed. - Valtopina (PG), 2|3|4 settembre 2016

Nel 2014 la personale *La mappatura identitaria del corpo* è stata allestita alla Galleria Art Forum di Bologna. Nello stesso anno la Margutti è stata ospitata nelle fiere di Istanbul, Bologna e Verona.

Nel 2013 la doppia personale *Catino azzurro di strega*, assieme ad Alessandra Baldoni, è stata presentata nella Sala degli Ammassi di Citerna, in provincia di Perugia. Nello stesso anno ha esposto con la personale *Il corpo scritto sul filo* alla Galleria Montevergini di Ortigia, a Siracusa.

Nel 2012 la mostra *Fuori dalla pelle* è stata portata allo Spazio Lavatoio Contumaciale di Roma.

Nel 2011 ha presentato la personale *Pelle-Muta* alla Wannabee Gallery di Milano.

Nel 2010 è stata ospite per una residenza artistica *De L'Esprit e de L'Eau* ad Abidjan, in Costa d'Avorio, nell'ambito di un progetto sostenuto dal Consolato Italiano.

Nel 2008 le sue opere sono state finaliste in tre premi internazionali: *Arte Laguna*, *Arte Mondadori* ed *Embroideres' Guild*.